Anno XXIV — Venerdì 19 Settembre 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 224

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . Cont. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

A pro della Società Dante Allighieri.

Durante il soggiorno estivo fatto anche quest'anno da me nella Carnia ho voluto dire qualche cosa per chiamare anche i Friulani della montagna a partecipare ad una Associazione, che domandando poco a molti potrà essere utile certo alla nostra Nazione coll'espandere la sua lingua, la sua civiltà e anche i suoi commerci.

Mediante gli amici di colà, e soprattutto l'egregio segretario comunale di Tolmezzo signor Agnoli, potei tenere in quel Municipio una Conferenza da lui preparata col diffondere i manifesti, gli Statuti ed ogni cosa relativa.

Credo non disutile di stampare anche nel *Giornale di Udine* la parte scritta di quella Conferenza per servire allo scopo della medesima.

P. V.

Onorevoli signori

Permettetemi, che prima di tutto vi ringrazii, che mercè vostra io possa adempiere un obbligo volontariamente assuntomi presso il Comitato della *Società Dante Allighieri* di Udine tempo fa, di tenere in Carnia una conferenza su tale Associazione.

Io non ho molte cose da dirvi, giacchè sullo scopo di codesta spontanea associazione nata in Roma e diffusa in tutta l'Italia dicono abbastanza il nome da cui s'intitola, lo statuto della medesima e quanto si soggiunse nelle circolari e lettere e discorsi diversi diffusi nella stampa e da molti di voi non certo ignorati. Ora vi dirò, che se mi venne il pensiero di una tale conferenza, fu perchè tornando dalla pianura ancora una volta in mezzo a quelle Alpi, che le fanno un semicerchio, in guisa da parere, come disse un poeta friulano, il Valvasone, un anfiteatro, il quale ha il mare per palcoscenico, e come scenarii nel fondo altri monti al di là di esso nella provincia sorella dell'Istria, oltre a cui Dante pose i confini dell'Italia, risento quell'antico bisogno di considerare da mia parte e di far avvertire anche agli altri quella *circolazione della natura*, che dal mare riscaldato dai raggi solari manda ai monti del Friuli quei vapori che mutati in pioggia ridiscendono coi fiumi fino allo stesso mare; e poi quell'altra circolazione degli uomini che col loro scendere e salire in questa naturale provincia tanto varia nella sua unità, vengono a costituire una stirpe distinta per sangue, per lingua, per carattere, per costumi, una stirpe a cui si diede da ultimo dai fratelli italiani il titolo di *forte* cui essa seppe meritarsi, e che non poteva a meno di essere tale, dovendo per la sua posizione tante volte, o sola o da altri aiutata, come lo fu già da Roma e da Venezia, resistere allo spirito invadente delle popolazioni transalpine, che entrando dalla porta dei barbari portavano in Friuli ed in tutta l'Italia le loro distruzioni.

Questa umana circolazione è istruttiva per i Friulani, che essi sieno nati ed abitino tra i monti o nella pianura, anche perchè il loro occhio può estendere lo sguardo nell'orrizzonte che comprende tutta questa naturale Provincia, dai monti al mare, e perchè è antica la coscienza che in tante varietà della natura sul proprio territorio ed anche per le attitudini delle popolazioni tra noi gli uni completano gli altri e così sentono di formare un tutto distinto nelle sue parti, cui io ho sempre considerato come un reale compendio dell'Italia nostra ai suoi confini nord-orientali.

Lasciate ch'io, come vecchio che sono, torni a prova di ciò alle reminiscenze dell'infanzia e che vi fabbrichi sopra le speranze dell'avvenire, di quando non sarò più, per questa Patria del Friuli.

Qual fenomeno naturale della mia infanzia ch'io credo comune a tutti coloro che hanno gli occhi aperti e che dal centro della pianura friulana dove son nato, mi faceva guardare con vivissimo desiderio di conoscerli i monti, come anche di sapere donde venivano e dove andavano le acque delle nostre sorgenti là sotto alla Stradalta, io credo che si ripeta in tutte le anime, giacchè il desiderio di vedere, di sapere e di allargare anche collo studio e coll'opera il nostro orizzonte è connesso alla natura dell'uomo. Gli abitatori dei monti poi, che sono più di tutti tentati a salirne le più alte cime, appunto perchè di là possono vedere tutta la pianura, scendono volontieri lungo tutto il corso dei loro fiumi e vedono del loro interesse anche di scambiarvi i prodotti della propria zona e di conquistare nuovi terreni col proprio intelligente lavoro; ed è quello appunto, che fanno i Carnici, i quali si espandevano in tutti i villaggi della pianura, come tessitori, sarti e piccoli commercianti, rimontando poscia talora fino a sfalciare i loro prati.

Qualcheduno mi domanderà forse che cosa abbia a che fare tutto questo colla Società Dante Allighieri; ed io risponderò così.

I Carnici non limitavano mai le loro espansioni ai paesi della pianura friulana, ma le estendevano a tutte le città del Veneto e specialmente a Venezia come anche a Trieste, e più in là ancora, massime dopo che la lotta italiana per l'esistenza mise a frequenti contatti le popolazioni delle diverse regioni; e per questo i Carnici e tutti i Friulani anche delle povere classi che vivono del loro lavoro materiale ebbero costante e vivo in sè stessi il sentimento nazionale e più ancora devono esserne animati dacchè, assieme ai vicini del Bellunese, vanno ogni anno in numero di molte migliaia ad esportare il proprio lavoro al di là delle Alpi e specialmente nella gran Valle del Danubio presso a popolazioni germaniche, slave, magiare, rumene ed altre. Andando colà i nostri Friulani e Cadorini sentiranno anche il bisogno di apprendere qualcosa delle altrui lingue, come di essere il più che sia possibile in ogni cosa istrutti; ma trovandosi fuori di casa ed alcuni di essi anche rimanendovi come capi di lavori, imprenditori, commercianti od altro, quanto non sentiranno anche il bisogno di rimanere stretti dai vincoli della lingua e della nazionalità italiana!

Voglio darvi di codesto un esempio, che vi sarà caro anche come Carnici. A Bucarest, che è la Capitale dell'attuale Regno di Rumenia, le di cui popolazioni del basso Danubio al di qua e al di là di esso derivano da quei soldati, cui Trajano collocò ai confini dell'Impero romano, prendendoli *ex-toto orbe romano* e la di cui lingua anche ora mostra molta affinità coll'Italiano, e specialmente col dialetto friulano, come da giovanetto ancora lo dimostrò quell'Ascoli di Gorizia che poscia diventò un luminare della scienza linguistica; a Bucarest dico esiste una Società di mutuo soccorso fra gli operai italiani, e di questa società è presidente un Romano e segretario un Renier di Villa Santina.

Vi dirò anche quest'altro fatto. Un giovane figlio d'un ingegnere lombardo che lavorò nelle ferrovie della penisola dei Balcani, ma imparentato ad Udine, e reso commerciante a Belgrado di Serbia, il signor Silini, essendo andato quale rappresentante del Comitato di Udine della Società Dante Allighieri alla radunanza generale di detta Società a Roma, vi propugnò a nome del Comitato udinese la fondazione di una scuola italiana in quella città, dove egli spera che i grandi lavori di rinnovamento di sè stessa cui vorrebbe intraprendere sieno assunti da imprenditori ed eseguiti da operai italiani, aprendo così una nuova via ai nostri esportatori del lavoro, come cerca di aprirla anche agli scambii dei prodotti fra l'Italia e tutta la penisola balcanica ora attraversata da ferrovie che vanno fino al mare a Salonicco nella Macedonia e forse tra qualche anno verranno anche sull'Adriatico, verso la Albania.

L'attuale Ministro degli affari esteri, debbo dirlo, ebbe il merito di fondare delle scuole italiane in tutto il Levante; alle quali concorrono non soltanto i nostri connazionali, ma anche i giovani appartenenti a quelle nazionalità orientali. Così coi progressi della civiltà in quei paesi ora indipendenti si potranno diffondere anche gli scambii commerciali tra essi ed il nostro, approfittandone anche gli abitanti di questa estrema Regione, che vi si trovano dappertutto quasi anche colà e più lo saranno in appresso. Il Ministro ha soddisfatto in molta parte quello che fu un voto anche di questo vostro umile compatriotta espresso già da lui molti anni fa nel Parlamento. Egli ed anche i suoi successori dovranno nell'interesse della Nazione procedere sempre più su questa via; e la *Società Dante Allighieri*, come annunziò essere il suo scopo particolare, coopererà, colla diffusione e colla difesa della lingua di Dante, anche agli scopi economici, ai quali forse il Friuli potrà contribuire per vantaggio suo e della grande Patria italiana, più di ogni altra Regione.

Supponete che si vada col tempo, e quando io non sarò più, compiendo qualche altro mio voto per l'avvenire della Patria del Friuli; come p. e. che si compia la rete delle ferrovie economiche di tutta la Regione, che si specializzino di conseguenza le coltivazioni nelle diverse zone, secondo le condizioni loro naturali favorevoli per esse, scambiandole poscia coi vicini, che si utilizzino tutte le sue acque, tanto le montane quanto quelle di sorgente, per le irrigazioni, le industrie, le colmate e che si apra a Lignano il grande porto nazionale, com'è facile il farlo, e che anche da questa estrema Regione si torni al mare, quanti vantaggi anche per la piccola Patria non dovrà ricavarne lo spirito intraprendente dei nostri compatriotti per loro e per la grande Patria!

(*Continua*).

Firenze a Vittorio Emanuele – « Cavalleria Rusticana » – Cronaca varia.

(NOSTRA CORRISPONDENZA).

Firenze, 15 settembre 1890

I preparativi procedono alacremente ed in buon ordine; già per la città si manifesta un insolito movimento: dapertutto si lavora per un unico scopo: solennizzare degnatamente Vittorio Emanuele e il 20 settembre.

— Le associazioni che fino ad ora hanno aderito a prender parte al corteggio ascendono ad oltre 250.

— Nel corteggio non prenderanno parte che 20 musiche. Le altre si disporranno sulla Piazza nello steccato.

— Attorno al monumento monterà la guardia una schiera di veterani insigniti almeno di due decorazioni al valor militare.

— Nel corteo dalle associazioni vi saranno 43 reduci dalle patrie battaglie, ora ricoverati nella Pia casa di Lavoro, e tutti questi militi gloriosi e poco fortunati si fregeranno delle loro medaglie.

Arriveranno pure a Firenze i superstiti del battaglione del Genio, che presero parte all'eroica difesa di Venezia, e porteranno con loro la famosa bandiera del 1848.

— Fra le bande musicali ne arriverà una modello delle provincie meridionali.

E questa banda, detta di *Pianella*, giungerà la mattina del 19. Pianella è il nome di una tenuta del marchese De Felice, signore munificentissimo, di grande gusto artistico, e che ha istituito e mantiene a sue spese questa banda.

Essa ebbe già il primo premio nel concorso delle bande a Roma.

E' composta di 30 persone.

***

Ieri sera ebbe luogo la prima rappresentazione della *Cavalleria Rusticana*. E' un dramma della vita intima del popolo siciliano, di quel popolo tutto fuoco e vivacità, pronto all'amore come all'odio, alla riconoscenza come alla vendetta.

Turiddu, figlio di *Lucia* prima di andare militare promise fede ed amore a donna *Lola*, la quale però stanca di aspettare si marita con il carrettiere *Alfio*.

Turiddu al suo ritorno trova maritata *Lola* e per vendicarsi si dà ad un altro amore e seduce *Santuzza*.

Lola gelosa del suo antico fidanzato a forza di civetteria, torna ad attirarlo nuovamente a sè, e diventa la sua amante. *Santuzza* scoperta la tresca amorosa del suo fidanzato con la moglia del carrettiere, racconta tutto ad *Alfio*, il quale sfida *Turiddu* al coltello e lo uccide, vendicando così il suo onore.

« *Hanno ammazzato compare Turiddu:* » sono le parole con le quali finisce il dramma. Questo non è che il

APPENDICE

Sulle malattie e difetti fisici dei bambini

NELLE SCUOLE

Mezzi profilattici.

Le malattie che possono presentare i bambini nelle scuole sono svariate; sulla loro causa per alcuna la scuola non ha influenza, per altre invece la scuola rappresenta la causa che o le ha prodotte direttamente o ha contribuito a produrle: per la sua cattiva e malsana costruzione, per la cattiva e inadatta costruzione del mobilio, per la mancanza della dovuta nettezza, per la mancanza di ventilazione e riscaldamento, per la deficiente o non ben regolata illuminazione e inoltre per un eccessivo lavoro mentale e sedentaneo non proporzionato all'età e alle forze dell'allievo, troppo prolungato e non alternato con riposo o con un lavoro muscolare. Premetto e riporto alcuni dati statistici:

In Svezia Axel Key riporta gli studii fatti da una commissione medica che visitò le scuole per apprezzare le condizioni sanitarie degli scolari e cercò di studiare le seguenti malattie: clorosi ed anemia, epistassi, nervosismo, inappetenza, cefalea; malattie oculari, deviazioni della colonna vertebrale, scrofola, malattie di lunga durata e malattie accidentali. Sopra queste basi su 11.210 scolari esaminati negli istituti d'insegnamento secondario svedese il 44.08 % degli allievi si trovarono affetti da qualcuna delle malattie surriferite; 43 % nelle scuole a 5 classi; 27,3 nelle scuole a 3 classi; 23,2 % sulle scuole a 2 classi. Per acquistare un'idea della salute dei bambini al principio della loro esistenza scolastica e sotto l'influenza degli studii preparatorii il Comitato fece ricerche nelle Scuole inferiori che ricevono bambini dai 7 ai 10 anni. Si riconobbe che alla fine del primo anno la cifra degli ammalati era del 19 %, che si elevava a 38.1 alla fine del secondo anno si abbassava a 35.4, alla fine del terzo per raggiungere 43.6 alla fine del quarto anno. Se si toglie la miopia le proporzioni diventano: 17.0, 37.7, 38.8, 40.6 %. Queste cifre del 17 % al principio della scuola confrontata con quella di 40 % alla fine delle prime classi dimostrano chiaramente che l'alta proporzione degli stati patologici è il fatto della scolarità.

In Svezia la durata del lavoro obbligatorio è ben stabilito e la accennata Commissione esaminò pure che la morbilità scolastica è più elevata negli allievi in cui la durata del lavoro sorpassa la media che in quelli su cui la durata del lavoro è al di sotto. Sopra 3968 scolari 1809 aventi un lavoro superiore alla media diedero 47.9 % di ammalati; 2,159 aventi un lavoro al di sotto della media ebbero 44.7 ammalati per cento. Dunque un'eccedenza di 3,2 ammalati per cento negli allievi che lavorano più a lungo.

Lo *sviluppo fisico* degli allievi alle differenti età venne osservato svolgersi nel seguente modo: nei giovanetti dopo un deciso aumento di statura e peso si produce, dal nono al tredicesimo anno inclusivo, un rallentamento dello sviluppo; poi l'attività dell'accrescimento si risveglia nel periodo dai 14 al 17 anni che caratterizza l'epoca della pubertà; infine l'aumento di peso e di statura va diminuendo.

Nelle ragazze il rallentamento di sviluppo si osserva dopo l'ottavo anno, ma non dura più di un anno per quanto riguarda la statura mentre si estende per più anni per l'aumento del peso. Il maggiore aumento di statura ha luogo fra 10 e 14 anni con il maximum a 14. Il guadagno in peso si ha da 12 a 15 anni col maximum a 14. L'aumento della statura termina a 17 anni mentre quello del peso continua ancora. Nelle scuole popolari l'aumento di statura e di peso è minore nei poveri che nei bambini di agiate famiglie. L'aumento di statura sarebbe anche più sensibile nei tre mesi di vacanza, l'aumento di peso più considerevole in estate che non nell'inverno.

Se ora si confrontano le cifre di morbilità di quelli che costituiscono la curva di accrescimento si scorge che le due curve vanno in senso inverso cioè che la più alta morbilità corrisponde ai periodi di fermata nell'accrescimento mentre le cifre più basse della morbilità cadono nel periodo della pubertà. Si può quindi concludere che l'economia possiede nella pubertà una maggior forza di resistenza. Ciò deve bastare per mostrare la necessità di sforzarsi di proteggere gli altri periodi senza peraltro trascurare questo.

Il Comitato per studiare la costituzione fisica degli allievi delle scuole di Londra, nominato dalla Sezione fisiologica dell'Associazione medica brittannica ha fatto le sue ricerche sopra 14 scuole elementari.

I risultati dell'esame sono riferiti senza commenti perchè molto eloquenti.

Vennero esaminati 1944 fanciulli e 1987 ragazze; presentavano segni di debolezza nervosa 207 ragazzi (12.6%) e 144 ragazze (7.2%): difettosa nutrizione 100 ragazzi e 84 ragazze; malattie e difetti della vita 3.8% i ragazzi e 3.7% le giovanette.

Vediamo ora più da vicino come alcune malattie o difetti fisici più importanti si possono produrre nella scuola.

Miopia è la malattia degli scolari per eccellenza, dice l'Arnould, essa può esser ereditaria, ma più di frequente è acquisita nelle scuole. La miopia si acquista per lo sforzo e la pressione che devono fare i muscoli accomodatori del cristallino per allungare l'asse antero-posteriore del bulbo oculare. E questo sforzo di accomodazione deve farsi appunto quando

bozzetto drammatico del Verga, raccolto in poche scene, assai mediocremente, dai sigg. Targioni, Tozzetti e Menasci.

Cavalleria Rusticana è un opera finissima, piena di melodie nuove ed efficacissime, orecchiabili senza essere plateali.

Il maestro Mascagni con questo primo lavoro promette molto, ed un ingegno potente come il suo non potrà che mantenere quello che indubitamente si spera da lui.

E' difficile poter parlare di un opera avendola udita una volta, ma nella *Cavalleria Rusticana* vi sono dei pezzi che colpiscono subito e che mandano in delirio il pubblico, il quale, per quanto severo, deve applaudire ed applaudire freneticamente.

I punti più belli, più culminanti sono, a parer mio, il preludio, l' intermezzo ed il finale.

Al primo quadro la canzone di compare *Alfio* è stupenda, come pure il racconto di *Santuzza,* il duetto e l'addio di *Turiddu.*

Bellissimo il brindisi e l'a-solo del tenore e la ripresa dei cori.

Il coro più bello è quello che precede il finale dell'opera, la quale dura un'ora e mezza senza mai stancare l'uditorio, che rimane rapito dalle molte delicate melodie che si trovano in questo lavoro musicale.

Molto pubblico accorse alla Pergola, ieri sera, non un posto vuoto.

L'opera ebbe un immenso successo, uno di quei successi che resterà memorabile nella storia dell'arte, e del quale l'esimio compositore non può essere stato che soddisfatto.

Furono bissate il preludio, la *Siciliana,* l' intermezzo ed il brindisi a-solo del tenore.

Il maestro Mascagni ebbe 15 chiamate agli onori della ribalta durante l'opera ed alla fine.

Benissimo l'orchestra diretta dal maestro cav. Usiglio e i cori.

Applaudite le signore Calvè e Costa, unitamente ai signori Valero e Pozzi.

Alla prossima corrispondenza mi occuperò dettagliatamente del valore degli artisti.

* * *

La fiera al Parterre. Una infinità di gente accorreva ieri al Parterre, alla inaugurazione della fiera a beneficio della società protettrice dei fanciulli.

Vi sono moltissimi divertimenti: dal serraglio di Nouma Havva alla macchina per misurare la forza d'un individuo.

Una brava banda musicale suona in prossimità dell'ampio recinto per il ballo, e alla sera il Parterre è illuminato sfarzosamente.

Inaugurazione di un vessillo. Ieri, domenica, alle 10 ant. nel Saloncino Goldoni, coll'intervento di tutte le autorità, fu inaugurata la bandiera della Società di M. S. fra i congedati e pensionati dei R.R. Carabinieri.

Riuscì una cerimonia solenne sotto tutti i rapporti.

Un banchetto a Cavallotti. Si dice che il giorno stesso nel quale sarà dato il banchetto all'on. Crispi verrà in Firenze l'on. Cavallotti, e ad esso pure sarà offerto un banchetto a cui avrebbero già aderito oltre 200 persone.

La quota del banchetto sarebbe fissata in lire 3.

Si dice..... che per ora non vi sia niente di positivo.

Per finire. Alla scuola.

Parla il professore d'aritmetica:

— Se un individuo che cammina in ragione di 5 chilometri l'ora, accordasse il vantaggio di un chilometro a un altro individuo che compie in un'ora 4 chilometri. Dato che tutti e due partano nel medesimo tempo, dove si ritroveranno?

Gli alunni a coro:

— Alla prima osteria!

Leo Igup

La rinnovazione della Triplice alleanza.

Crispi sarà decorato

Vienna, 17. Un altissimo personaggio di Corte assicurò che la triplice alleanza venne rinnovata fino al 1897; l'imperatore d'Austria quanto prima decorerà, come Nigra, Crispi della gran croce di Santo Stefano in brillanti.

La decorazione sarà accompagnata da un sovrano autografo.

Una disgrazia alle manovre francesi.

La morte di un capitano.

Al Ministro della guerra in Francia sono giunte notizie di un terribile accidente occorso sabato durante le grandi manovre dell'11° corpo nei dintorni di Nantes.

Nel corso di una manovra notturna, un cavallo, spaventato dal passaggio di un treno ferroviario, prese la mano mentre era in colonna, e si diede alla fuga, rovesciando parecchi uomini e schiacciando un ufficiale, il capitano Barrière, del 118° di linea, che è morto immediatamente.

Furto di 2 milioni e 400,000 lire.

Ieri l'altro il Tribunale di Torino emanava sentenza contro Mattia Vindrola ritenendolo colpevole di furto di 2,400,000 lire a danno del suo principale il banchiere Nicola Bianco, coll'aggravamente dell'abuso di fiducia. Il Tribunale, tenuto calcolo della ingente somma sottratta, condannava il Vindrola a 6 anni e 3 mesi di reclusione, nei danni e nelle spese.

Qualche amante di statistica ha fatto il calcolo che il Tribunale ha condannato il Vindrola in ragione di un giorno di reclusione per ogni lire 1052,63 sottratte.

SUL DIVORZIO

Riportiamo dalla *Gazzetta del Popolo* il seguente articolo:

Avendo già insistito altre volte per questa grande e necessaria riforma che allora non fu ritardata se non per effetto di crisi ministeriali dovute ad altre difficoltà, noi aderiamo al Comitato costituitosi in Roma, con la profonda convinzione che esso accingesi ad un' impresa altamente benefica nell'ordine sociale e morale, di cui la prima conseguenza sarà quella di togliere l' Italia a quello stato d' inferiorità nel quale a tal riguardo, si trova a fronte dei popoli più civili.

Invece del divorzio noi italiani abbiamo ancora quella inqualificabile *separazione di corpo* che ha tutti gl' inconvenienti del divorzio, senza averne pur l'ombra dei vantaggi.

Oltre che il legislatore civile non deve entrare nel campo religioso nè governarsi a norma di questo o di quel culto nella preparazione delle leggi *civili,* sta in fatto che la sentenza evangelica a cui hanno ricorso i clericali per dare l'ostracismo al divorzio, è ancora più contraria alla *separazione,* di cui fa parola, che non al divorzio, di cui ignora il nome.

— *Quos Deus conjunxit homo non separet!* — Ebbene il precetto è da noi violato nel modo più biasimevole, cioè appunto con la *separazione!* — Con la *separazione,* che colloca, immobilizza i due coniugi nella posizione più immorale e più falsa!

Nel sistema della separazione noi abbiamo due esseri completamente perduti per lo scopo a cui Dio creò l'uomo e la donna con l' ingiunzione netta e precisa del *crescite et multiplicamini.*

Questi due esseri, con manifesta offesa al precetto divino, sono sottratti alla loro missione, al loro dovere, e condannati al destino soverchiamente maltusiano degli usignoli neutri della Cappella Sistina.

Una situazione così deplorabile, non meno *irreligiosa* che *antiumana,* non può cessare che con l' istituzione del divorzio, il quale restituendo ai coniugi la libertà, permette la fondazione di due nuove famiglie, vale a dire rende a ciascuno degli interessati la facoltà di rispondere ai fini per cui Dio l'ha creato e di ubbidire alle sue ingiunzioni.

Il divorzio non è che il correttivo onesto e logico, a benefizio d'entrambi i coniugi, di quello che può avere di eccessivo la istituzione del matrimonio.

La pura e semplice *separazione* di corpo ne è invece il peggiorativo.

Prima di chiedere il divorzio, o meglio prima di renderlo inevitabile, ci si pensa due volte.

Per la separazione invece, bene spesso si và a gara tra sposi onestissimi ma nervosissimi, di metterla sul tappeto per ogni nonnulla.

Ed è così che avviene che le separazioni sian tanto frequenti da ingenerare legittime inquietudini per l'ordine delle famiglie.

Il Comitato per il divorzio è assicurato dell'appoggio sincero e ponderato d'ogni uomo giusto e riflessivo.

Il solo annunzio di un'agitazione intesa a promuovere una tanta riforma avrà il benefico risultato di accelerare la riconciliazione di molti *separati* per futili motivi, i quali comprenderanno essere giunto il tempo di riflettere

Avanti e costanza pel bene di tutti, senza distinzione di donne ed uomini!!

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

18 settemb. 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 19 sett.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	757.6	757.9	758.4	758.6
Umidità relativa	47	40	53	48
Stato del cielo	misto	misto	coper.	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	NE	NE	NE	NE
Vento vel. k.	13	10	7	2
Term. cent.	19.7	21.4	17.1	18.6

Temperatura { massima 21.9 / minima 14.2

Temperatura minima all'aperto 13.4

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 18 settembre:

Probabile: Venti del 1° quadrante giranti a est, cielo nuvoloso specialmente a sud e centro, con qualche pioggia e temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del giorno 18 settembre 1890.

Approvò la delibera del Consiglio di amministrazione del Civico Ospitale di Udine per assenso ad affrancazione di annue prestazioni a carico di privati.

Idem di Latisana per vendita a trattativa privata di fondi in mappa di S. Giorgio

Idem del Monte di Pietà di Udine per accettazioni della cauzione da prestarsi dallo stimatore del Monte.

Idem della Casa di Carità di Udine per riaffittanza di parte del palazzo Garzolini sito in via Gemona e degli stabili di Pradamano, Caminetto e Casarsa.

Approvò i consuntivi 1886-1887 del Civico ospitale di S. Daniele.

Approvò la delibera del Cons. Com. di Udine per transazione di lite coll' impresa dei lavori compresi nella prima parte del nuovo acquedotto.

Idem di Vito d'Asio per cessione di area comunale a ditta privata.

Idem di Tramonti di Sotto per cessione di piante.

Approvò le modificazioni al regolamento del Comune di Moggio per la tassa di posteggio.

Emise due decisioni in materia di spedalità interessanti i Comuni di Sedegliano e Lauco.

Deliberò di emettere mandato coattivo a carico del Comune di Cividale per pagamento di spedalità estera.

Ancora sul ministro Doda. Crispi nella *Riforma* ha pubblicato intorno alle dimissioni di Doda la seguente nota:

« Si continua a parlare dell'incidente di Udine come della causa unica delle dimissioni dell'on. Seismit Doda, lequali, che l'abbiamo ieri annunciato, furono accettate con R. Decreto del 14 corr.

Per quanto invece ne sappiamo, ed abbiamo ragione di ritenere esatte le nostre informazioni, il dissenso fra il Presidente del Consiglio e l'on. Doda è di data molto anteriore a quell' incidente.

Quel dissenso, prodotto anzitutto dal fatto che l'on. Doda non partecipava al Consiglio dei Ministri nulla di ciò che facesse o intendesse di fare, ebbe varie occasioni a manifestarsi, come quando l'on. Doda aderì a modificazioni della legge sugli spiriti.

Anche nella questione dell' inchiesta sui tabacchi, l'on. Doda agì senza consultare il presidente del Consiglio.

Infine, per evitare le accuse di vessazioni e di fiscalismo nella esecuzione della revisione dell' imposta sui fabbricati e nella questione dell'aumento dei canoni del dazio consumo, in cui le accuse si fecero così vive e generali, il presidente del Consiglio chiamò ai primi di agosto in Roma l'on. Doda, ma questi non venne adducendo motivi di salute.

Come si vede, anche senza l' incidente di Udine, la situazione era dunque tale da spiegare la soluzione che ora ho avuto. »

La *Tribuna* riassume il fatto così:

« L'on. Seismit-Doda si trovava ancora a Udine, allorquando, due giorni dopo il banchetto offertogli dai suoi elettori — gli giunse un primo telegramma del presidente del Consiglio, nel quale in termini vivaci si esprimeva sorpresa e rincrescimento perchè in quel banchetto fossero stati, dall'on. Solimbergo e da altri, fatti dei brindisi e delle dimostrazioni irredentiste. Si aggiungeva che il silenzio serbato dopo quelle dimostrazioni dall'on. Seismit Doda ministro del Re, aveva una gravità eccezionale, e poteva far credere che egli non avesse il coraggio di sconfessare i suoi amici, quando esprimevano i propositi più bellicosi contro una potenza amica.

L'on. Seismit-Doda rispose l' indomani con una lettera, molto calma e diffusa. Rettificò anzitutto le erronee informazioni che potevano essere state fornite al presidente del Consiglio. Nessuna dimostrazione irredentista era stata fatta al banchetto di Udine. Il brindisi dell'on. Solimbergo aveva avuta una sola ed innocua allusione al confine orientale d'Italia; e l'avv. Feder, che forse non aveva serbata la stessa misura, non aveva fatto che un semplice richiamo storico.

Il rilevare quei brindisi avrebbe loro data un'eco maggiore ed avrebbe prodotto fors'anco incidenti gravi e disgustosi.

Il fatto che il ministro presente aveva parlato prima d'ogni altro escludeva ogni dubbio di acquiescenza, e toglieva ogni opportunità a riprender la parola dopo. L'on. Seismit-Doda terminava ricordando al collega che non aveva difettato in lui il coraggio civile, ed augurandosi che l' incidente fosse dimenticato.

La risposta a questa lettera giunse il giorno susseguente.

Lungi dal mostrarsi convinto dalle ragioni espostegli, l'on. Crispi insisteva sulla gravità e sulla scorrettezza di quello che era accaduto nel banchetto di Udine.

Non si doveva rispondere ai brindisi, ma le autorità presenti dovevano abbandonare la sala. Non avendolo fatto esse avevano dato un'adesione implicita ai brindisi fatti in loro presenza. Ciò avrebbe potuto far sorgere dei sospetti tali da turbare le relazioni internazionali. L'on. Crispi non doveva consentirlo — e per conseguenza era chiaro qual fosse il dovere del ministro delle finanze.

Il ministro delle finanze — quando leggeva questo dispaccio — era in viaggio per Roma. E, da Roma, quindi rispose, che non aveva bisogno di suggerimenti per sapere qual fosse il suo dovere. Aspettava il più prossimo Consiglio dei ministri per rassegnare al presidente del Consiglio ed ai colleghi le proprie dimissioni.

Gli fu risposto che senza bisogno di intervenire al Consiglio dei ministri, le sue dimissioni sarebbero presentate al Re, che solo ha facoltà di nominare e revocare i ministri.

Al che l'onon. Seismit-Doda replicò che credeva suo diritto partecipare ai colleghi i motivi della sua uscita dal Gabinetto; qualunque provvedimento preso prima di ciò a riguardo suo, non avendo egli data formalmente le dimissioni, sarebbe stato scorretto.

Malgrado questa esplicita dichiarazione un successivo telegramma del presidente del Consiglio lo avvisava che con decreto del 14 corr. egli *aveva cessato dalle sue funzioni* di ministro delle finanze.

Dai giornali poi rileviamo che l'on. Doda non si dimise ma venne realmente destituito come un semplice funzionario.

L'ultima comunicazione di Crispi a Doda era del seguente tenore di cui si garantisce la autenticità;

« On. deputato Seismit Doda,

La prevengo che S. M. il Re ha firmato un decreto, in forza del quale Ella non è più ministro delle Finanze. S. M. il Re ha pure firmato il decreto che affida l' *interim* delle Finanze al ministro del Tesoro.

Firmato: *Il presidente del Consiglio* CRISPI. »

Riforme postali. Col 1° ottobre andranno in attività le cartoline vaglia per la spedizione di denaro limitamente alle somme non eccedenti le lire venti. Oltre ad un risparmio di spesa in confronto dei vaglia avranno il vantaggio di rendere più sollecita la circolazione perchè più semplice il rilascio, e senza

---

non si ha una sufficiente e conveniente illuminazione — quando gli oggetti i libri da guardare sono troppo vicini agli occhi e questa soverchia vicinanza deve ricercarsi nel mobilio dei banchi della scuola mal costruiti o non psoporzionati agli allievi, quando i caratteri fossero troppo piccoli od anche troppo lontani per cui entra in gioco lo sforzo di accomodazione. E il Cohn ha osservato riguardo alla miopia che il numero dei miopi aumenta sempre nelle classi ruperiori: ciò è naturale perchè in queste il lavoro degli occhi è maggiore essendo maggiore lo studio.

Oltre l'allontanamento delle cause accennate che posson produrre la miopia vi sarebbe ancora un altro mezzo preservativo efficace quale è quello di far più spesso riposare gli occhi dei fanciulli facendo lavorare di più le loro orecchie dando per più lungo tempo l'insegnamento orale: in questo caso i signori Maestri lavorerebbero di più, ma la miopia diminuirebbe ancora.

Tubercolosi. Certo una malattia che si riscontra molto di frequente nei bambini è la tubercolosi o tisi.

A Berlino su 100 fanciulli che muoiono in ciascuna età troviamo che muoiono di tisi il 4.81% all'età fra 5-10 anni; il 12.96% fra 10-15 anni; il 31.88% fra 15-20 anni. Sono queste cifre spaventose.

Come già accennammo tale malattia dipende anche da uno speciale bacillo scoperto dal prof. Koc e perciò detto bacillo del Koc; esso è lungo metà di un corpuscolo sanguigno, sottile, diritto, qualche volta curvo richiede per svilupparsi speciali condizioni e così 37°.50 è la temperatura più favorevole; può conservarsi e resistere fuori l'organismo perchè molti de' bacilli tubercolari contengono le spore, le quali come vedemmo resistono anche all' essiccamento per lungo tempo, alla temperatura, all' umidità; resistono anche le spore o i bacilli sporigeni tubercolari nelle sostanze in putrefazione per tredici giorni secondo qualcuno per quarantatre giorni secondo altri, resistono all'azione del succo gastrico per cui introdotti nello stomaco passano nell' intestino, dove possono produrre la tubercolosi intestinale.

Nel nostro organismo essi possono penetrare per tre vie o per inoculazione attraverso ferite della pelle, o per i polmoni dove hanno maggiore predilezione, o per l'intestino introducendoli con gli alimenti, bevande, latte, ecc.

La natura si serve di apparecchi e mezzi protettori contro l'invasione nell'organismo di questi germi e così per esempio questi non potranno attecchire e moltiplicarsi per una ferita fatta sulla pelle se questa ferita non è alquanto profonda perchè altrimenti il lavorio di cicatrice della piccola ferita espelle i bacilli prima che sien moltiplicati, inoltre la temperatura nella pelle non è loro favorevole, il denso strato di tessuto connettivo ch'è nella pelle si oppone pure allo sviluppo, sviluppandosi essi meglio nel lasso tessuto sottocutaneo. E per l'invasione nelle vie respiratorie abbiamo degli apparecchi protettori che consistono nelle ciglia vibratili della mucosa nasale dell'epitelio tracheale, faringeo e bronchiale, ciglia che hanno un movimento vibrante verso l'esterno destinato a respingere fuor non solo il pulviscolo di qualsiasi natura che vi arrivasse o volesse passare nei polmoni ma anche i microrganismi.

Per la via del tubo gastro — enterico i mezzi protettori sarebbero più scarsi e incominciando dalle fauci potrebbero pei netrare per i follicoli linfatici abbondanti e superficiali e passando per lo stomaco senza esser distrutti dal succo gastrico possono arrivare nell' intestino e quivi trovare la via d'entrata e di sviluppo; però per questa via la cottura degli alimenti vale a distruggerli. Anche i fagociti che mangiano includendo meccanicamente i bacilli sono un mezzo di protezione. Ma se per svariate condizioni questi apparecchi protettori e questi mezzi di difesa venissero mancare e i bacilli trovassero il terreno a favorevole al loro sviluppo in un organismo, si capisce come questo possa di conseguenza ammalare. Non è pertanto da credersi che tutti i casi di tubercolosi sieno acquisiti, val dire che la malattia fu acquistata mentre prima l'organismo era sano; invece si può dire che il maggior numero di tisici ha ereditato la malattia dai loro genitori e a questo riguardo alcuni vorrebbero ammettere che tale ereditarietà sia dovuta al fatto che genitori tisici danno figli deboli e predisposti a prendere la malattia alla prima occasione, altri invece e con ragione sostengono che dai genitori si trasmetta anche il germe della malattia il quale può sussistere allo stato latente per un tempo più o meno lungo nel figlio finchè si risveglia e dà la malattia. Nella tubercolosi acquisita molti ammettono una speciale predisposizione presentando l'individuo speciali condizioni di conformazione fisica e di debolezza costituzionale favorevoli allo sviluppo del germe.

Secondo il Prof. Koc nessun animale robusto o debole dovrebbe esser refrattario se inoculato artificialmente. Però vi sono animali (cavie, conigli) che sono sensibilissimi, altri specialmente quelli a sangue freddo sono refrattarii. Deduciamo che l'uomo vi sia molto predisposto poichè vediamo come frequenti ne sono i casi. Comunque stia la questione per noi l' importante è di cercare di eliminare tutti i mezzi che valgano ad impedirne la diffusione e in questa maniera certo di conseguenza diminuiranno anche i tisici tali per ereditarietà.

(Continua)

bisogno di lettera d'accompagnamento nè di avviso alcuno da parte dei mittenti. I cartoncini poi avranno uno spazio destinato alle eventuali comunicazioni degli speditori ai destinatari.

I pacchi impostati in Italia per l'estero, contenenti in tabacchi lavorati, potranno d'ora innanzi esere accettati in spedizione se diretti in quelgi Stati che ne ammettono la libera importazione ed a condizione che ciascun pacco sia accompagnato da un certeficato del rivenditore autorizzato, che ha venduto i tabacchi stessi, allorquando il contenuto risultasse di un pese superiore ai due chilogrammi.

Statistica elettorale in Friuli. E' un opuscolo del co. Mantica, che non dimentica mai di adoperare la sua intelligenza ed operosità in utili studi. Ed utili diciamo in opposizione alla volgarità di quei giornalisti che non amano di studiare, e che per questo non comprendono quanti insegnamenti può dare la statistica comparativa di tutti i fatti che riguardano un Popolo quando si sappiano ricavare da essa le opportune lezioni per quello che si dovrebbe fare, o correggere nella sua vita per quel progresso sociale, che dovrebbe essere il tema quotidiano della stampa. Quante volte non abbiamo invece letto in molti giornali la sciocchezza di coloro, che trovano quasi male spesi i danari che costano in carta ed inchiostro le ottime ed istruttive statistiche del valente Bodio, che in quest'arte è si può dire uno dei primi maestri!

Una statistica elettorale come questa del Mantica col confronto del diritto più ristretto di prima col più ampio di poi, degli inscritti come censiti, o come capacità, della media nazionale colla provinciale ed in questa dei diversi Collegi e Distretti ha certo dell' importanza per giudicare anche delle condizioni e della vita nel nostro paese, e per regolarsi in appresso. Noi non ci fermiamo ad analizzare questi diligenti quadri e riassunti, bastandoci di annunziare ai compatriotti il lavoro del Mantica, stampato anche nelle *Pagine friulane*, perchè ne cavino da sè le loro deduzioni ed accettando volontieri quelle cui altri volesse farci sopra. E' sempre utile del resto di avere all'occasione un simile quadro, per cui ne lodiamo l'autore che ce lo porge.

P. V.

Le cartoline-vaglia. Il Ministero delle poste avverte che il servizio delle cartoline-vaglia istituito colla legge del 12 giugno p. p. n. 6889, avrà effetto dal 1. ottobre p. v.

Scopo delle cartoline-vaglia è di rendere più facile al pubblico di fare pagamenti di somme fino a lire 20, per mezzo della posta nell'interno del Regno, come pure da e per le località dell'Africa provviste di ufizi postali italiani, con una spesa minore di quella che occorre per l'invio degli attuali vaglia, risparmiandosi qualsiasi lettera d'accompagnamento, poichè le nuove cartoline hanno uno spazio destinato alle comunicazioni, che il mittente voglia fare al destinatario.

Sono ripartite in nove serie cioè:

Senza valore fisso da uno fino a 99 centesimi colla tassa di centesimi 10.

da lire 1	colla tassa di cent.	10
» 2	»	»	10
» 3	»	»	10
» 4	»	»	10
» 5	»	»	10
» 10	»	»	15
» 15	»	»	20
» 20	»	»	25

Chi voglia spedirne somme inferiori ad una lira, deve far uso delle cartoline senza valore fisso applicandovi sopra tanti francobolli ordinari corrispondenti alla somma che si vuole far pagare al destinatori, ma non oltre cent. 99.

Occorrendo aggiungere frazioni di lira a lire intiere, si applicano sulle cartoline di valore fisso uno o più francobolli, il cui importo non deve superare cent. 99.

L'aggiunta di francobolli sulle cartoline di somme fisse non ne aumenta la tassa.

Pei danneggiati Zoldani. I nostri lettori ricordano certamente la immensa sventura toccata pochi giorni addietro agli Zoldani. Nelle limitrofe provincie di Treviso, Venezia, Padova — e manco a dirlo — in quella di Belluno — si apersero immediatamente sottoscrizioni per alleviare almeno in parte il grave disastro che colpì quei poveri abitanti. E quelle iscrizioni ebbero buon esito poichè si raccolse un discreto importo in danaro che fu o sarà spedito al Comitato di soccorso costituitosi in Belluno.

E Udine non mai ultima agli appelli della carità e della beneficenza, dovrà questa volta, davanti a sventura sì grande, rimaner sorda, e non concorrere, sia pur con obolo modesto, a lenire le disgrazie dei vicini fratelli? Noi, sebbene un po' tardi, facciamo caldo appello alle persone di cuore, ed offriamo i nostri servigi per raccogliere le offerte ed il nostro giornale per registrare i nomi dei generosi.

Prima sottoscrizione. N. N. L 0,50; N. N. L. 0,50; Lestuzzi Luigi L. 1; Fusari Franco L. 0,50; G. B. Doretti lire 2.

La vendita dei tabacchi. — Speciali raccomandazioni furono più volte fatte dal Ministero alle Intendenze per ottenere che i tabacchi siano posti in vendita in istato perfetto, quali vengono consegnati dagli stabilimenti di produzione.

Con la circolare dell' 11 ottobre 1887, furono impartite istruzioni sul modo di conservazione e di vendita di tutti indistintamente i tabacchi; prescrivendo che si esercitasse un'attiva sorveglianza per impedire che si togliessero i sigari dai mazzi, dalle cassette e dalle scatole per farne la scelta, e che i tabacchi in generale si tenessero esposti nelle vetrine all'azione del sole, e che ad essi fosse fatta assorbire maliziosamente umidità.

Con altra circolare poi del 20 febbraio u. s., il Ministero emanava nuove disposizioni per la sorveglianza ai magazzini di deposito, agli uffici di vendita, ed alle rivendite delle spagnolette e dei trinciati dolci e turchi, generi di facile deperimento.

Non ostante tali raccomandazioni, i lamenti continuando, il Direttore generale delle Gabelle ha ora richiamate le Intendenze all'esatta osservanza delle citate circolari.

Saranno dati precisi ordini agli Ispettori delle guardie di finanza, perchè nella vigilanza che sono chiamati ad esercitare sul servizio delle privative non omettano mai di assicurarsi che gli uffici di vendita e le rivendite conservino e mettano in commercio i tabacchi in istato eccezionabile, con vantaggio dell'erario e con soddisfazione dei consumatori.

A tale scopo le Intendenze, oltre le visite periodiche prescritte ne faranno eseguire altre straordinarie, ogniqualvolta abbiano notizie o sospetti che presso qualche ufficio o rivendita il servizio porga argomento ad osservazioni o reclami.

Dovranno intanto far diffidare immediatamente tutti i rivenditori, perchè si attengano alle disposizioni vigenti, avvertendoli che, per le irregolarità che venissero constatate, l'Amministrazione procederebbe all'applicazione delle stabilite misure disciplinari, non esclusa in caso di recidiva. la destituzione.

Una ragazza friulana che tenta suicidarsi a Treviso. L'altro ieri verso l' 1 pom. nel Sile tentava di togliersi la vita certa Degani Erminia d'anni 20, nativa di Udine, ed appartenente alla classe dello.... *deminondaines*.

Di cuore molto sensibile, altra volta s'era innamorata di un giovane ed aveva tentato suicidarsi gettandosi da una finestra sulla pubblica via. A Treviso dopo d'allora aveva incontrato nuove relazioni amorose con certo R. D vetturale e con lui aveva passato qualche tempo delizioso. Ultimamente però fu abbandonata e siccome lo amava sempre, malgrado i dispiaceri che le avea procurato in quest'ultimi giorni, decise di finirla con la vita.

Ieri a un'ora penetrò furtiva nei giardini pubblici fuori Barriera V. E. ma fu tenuta d'occhio; nel momento in cui si dirigeva alla riva del Sile, i vetturali Barasciutti e Pisani le corsero dietro; ella vedendosi inseguita si mise a correre e si lanciò nel fiume, profondo circa 3 metri, ma Barasciutti senza indugio entrò nell'acqua e fu in tempo di trarla a riva ancor viva, poi fatta avvicinare una vettura pubblica ve la adagiarono e la accompagnarono al nostro Ospitale dove le furono prodigate le cure richieste dal caso.

Oggi la poveretta sarà consegnata alla Questura perchè provveda al rimpatrio e trovi i mezzi onde distogliere la povera giovane dal ritentare la prova.

Un elogio ai bravi vetturali Pisani e Barasciutti e specialmente al coraggio di quest'ultimo.

Il nostro ex-prefetto non fu punito. L'ex-prefetto comm. Rito nominato prefetto a Foggia ha raggiunto la sua nuova destinazione. Cade così la voce di una punizione inflitta al Rito in seguito al noto incidente del banchetto.

Echi delle feste di Pasiano. Con questo titolo rimandiamo a domani una corrispondenza che ci è impossibile pubblicare oggi per mancanza di spazio.

Biblioteca civica. La Biblioteca resterà chiusa dal 20 corrente a tutto il 15 ottobre per riordinamento e ripulimento interno.

Abrogazione di tariffa ferroviaria. La tariffa per trasporti di bestiame ovino ed equino, custodi o pastori e loro famiglie, effetti pastorizi e cani da guardia, applicabile in via di esperimento fino a tutto il 6 novembre p. v., resterà dal successivo giorno 7 abrogata definitivamente.

Richiamiamo l'attenzione dei sigg. Maestri e maestre sulla conferenza tenuta oggi del prof. De Santi sulle Malattie dei bambini, e che pubblichiamo nell'appendice del nostro giornale.

Incendio. Verso le ore 12.30 pom. del 17 corrente in Cividale (Rualis) sviluppavasi l'incendio nella casa ed attiguo fienile di proprietà del contadino Miani Lorenzo. Accorsi in luogo molti terrazzani, una compagnia di Alpini, pompieri, Carabinieri l'incendio fu in breve domato, limitando il danno a lire 800.

Contravvenzione. Zamolo Anna di Antonio, abitante in via Calzolai n. 7 venne ieri dichiarata in contravvenzione perchè affittava camere mobiliate senza averne fatta dichiarazione al locale ufficio di P. S.

Fiera del terzo giovedì di settembre. Giorno 18. Affari assai stentati specialmente dei buoi stante alla sostenutezza nei prezzi. Nessun compratore forestiere. Si può calcolare in media un rialzo dal 10 al 15 0[0] sui prezzi fatti nell'antecedente fiera di S. Lorenzo (11, 12, 13 agosto) si contarono: buoi 1028, vacche 1260, vitelli sopra l'anno 320, sotto l'anno 458.

Furono venduti approssimativamente ai seguenti principali prezzi: 50 buoi al paio L. 605, 645, 683, 948 ed un paio a L. 134 al quintale a peso morto; 150 vacche, ognuna a L. 165, 190, 205, 293, 327, 420; 80 vitelli sopra l'anno ognuno a L. 150, 180, 260, 280, 300; 150 sotto l'anno ognuno a L. 63, 140, 150, 154, 175.

Cavalli 179, asini 45, muli 9. Venduti circa 20 cavalli a L. 45, 70, 105, 230; 4 asini a L. 3, 24, 42, 48, nessun mulo.

Arte, Teatri, ecc.

L'Ebreo a Cividale. Ci giunse stamattina il seguente telegramma;

La prima dell'*Ebreo* a Cividale ebbe un successo bellissimo ed incontrastato.

Applauditissimi ad ogni pezzo, Niceli bissando la polacca così pure Villalta Pimazzoni, Campello.

La Direzione fatta dal maestro Sulli Firaux fu inappuntabile stupenda.

Da nostre notizie private ci risulta che lo spettacolo fu oltre ogni dire perfetto. Sabato e domenica rappresentazione. Ci sarà il treno speciale di ritorno alla mezzanotte. Lo spettacoo finisce alle 11 circa.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo, domani rappresentazione.

Telegrammi

Il cholera

Costantinopoli 17. Il cholera essendo scoppiato ad Aleppo, fu ordinata una quarantena di dieci giorni per le provenienze dal golfo di Alessandretta.

Carnot a Cambray

Cambray 18. Grande rivista di chiusura alle manovre di stamane. Vi parteciparono 38 mila uomini. Erano presenti Carnot e Freycinet.

Il *defilè* riuscì splendido. Le truppe e Carnot furono acclamatissimi. Folla immensa.

Dopo la rivista Carnot presiedette un banchetto di 140 coperti. Tutti i generali, i colonnelli ed ufficiali esteri vi assistevano.

Principi a Costantinopoli

Costantinopoli 18. Oggi qui sono attesi il Duca e la Duchessa di Lenchtenberg. Lo czarevich arriverà il 18 ottobre. Non si riattiveranno i treni prima di lunedì ovvero martedì.

DISPACCI DI BORSA

Particolari

VIENNA 17 settembre

Rendita Austriaca	(carta)	87.85
Idem	(arg.)	88.45
Idem	(oro)	108.40
Londra 11.16	Nap.	8. 89 ½

MILANO 17 settembre

Rendita Italiana 96.05 1[2 — Serali 96.07
Napoleoni d'oro 20.10
Marchi 124,—

PARIGI 17 settembre
Chiusura Rendita Italiana 95.20

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in 4ª pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 »	omnibus	» 9.— »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.14 »	diretto	» 2.05 pom.	» 10.50 »	»	» 3.05 pom.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 »	» 2.15 pom.	diretto	» 5.06 »
» 5.30 »	»	» 10.30 »	» 6.05 »	omnibus	» 11.55 »
» 8.09 »	diretto	» 10.55 »	» 10.10 »	misto	» 2.20 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.50 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.35 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.05 pom.
» 3.25 pom.	»	» 6.24 »	» 4.40 »	»	» 7.17 »
» 5.16 »	diretto	» 7.06 »	» 6.24 »	diretto	» 7.59 »

da UDINE a CORMONS e viceversa

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.45 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 12.20 ant.	misto	ore 1.15 ant.
» 7.51 »	omnibus	» 8.30 »	» 10.— »	omnibus	» 10.57 »
» 11.10 »	merci e v.	» 12.45 pom.	» 11.50 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 »	» 2.45 pom	merci e v.	» 4.20 »
» 5.20 »	»	» 6.— »	» 7.10 »	omnibus	» 7.45 »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 7.28 ant.
» 9.— »	»	» 9.31 »	» 9.45 »	misto	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 pom.	»	» 12.50 pom.
» 3.30 pom.	omnibus	» 3.58 pom.	» 4.27 »	omnibus	» 4.54 »
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 »	»	» 8.48 »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.48	a. 8.24	a. 8.41	a. 9.23	a. 9.47	a. 6.42	a. 7.11	a. 7.46	a. 8.20	a. 8.55
p. 1.2	p. 1.47	p. 2.8	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.22	p. 1.46	p. 2.15	p. 2.43	p. 3.13
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.23	» 5.4	» 5.34	» 6.9	» 6.40	» 7.15

Da Portogruaro per Venezia partenza alle 10.2 ant. e 7.42 pom.
Arrivo da Venezia a Portogruaro alle 1.6 pom.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.42 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.
» 9.15 »	»	» 12.30 pom.	» 10.35 »	»	» 1.55 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.15 »	» 7.20 pom.	»	» 10.23 »

Arrivo da Udine a Casarsa: ore 5.30 ant. 6.25 pom.
Partenza da Casarsa per Udine: ore 9.3 ant. 2.14 pom. 10.46 pom.

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine
ore 6.18 ant. P. G.	ore 7.44 ant.	ore 6.— ant.	ore 6.16 ant. P.
» 8.18 » Ferrovia	» 9.58 »	» 8.— »	» 9.38 » Ferrovia
» 11.21 » P. G.	» 12.44 pom.	» 11.44 »	» 1.50 pom. »
» 2.— pom. Ferrovia	» 3.44 »	» 1.40 pom.	» 3.22 » »
» 7.— » »	» 8.44 »	» 6.— »	» 7.36 » »

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti